

Non si placano le polemiche sui presunti veti nei confronti del candidato di Rifondazione comunista, Nichi Vendola

Regionali, Prodi rinvia il vertice della Gad

Il centrosinistra pugliese guarda alle primarie del 20 dicembre

di ANTONIO CRATI

Rinviato il vertice sulle regionali, previsto per questa mattina, dal leader della Gad, Romano Prodi, per proseguire gli incontri e i colloqui con i responsabili dei partiti della coalizione. «In attesa di concludere questo lavoro con l'indicazione delle ultime candidature per la presidenza delle regioni, il presidente Prodi - conclude la nota - ha deciso di aggiornare la riunione del comitato esecutivo dell'Alleanza».

Resta, quindi, ancora con il fiato sospeso il centrosinistra pugliese che dovrà lunedì prossimo scegliere l'anti-Fitto tra Francesco Boccia o Nichi Vendola. L'attesa del vertice di oggi aveva spinto Rifondazione pugliese a chiedere il rinvio delle "primarie", fissate in un primo momento per lunedì 13 e poi rinviate al 20, proprio per aspettare le decisioni di Prodi, che ieri ha incontrato anche il segretario dei Ds, Piero Fassino, e il responsabile organizzativo della Margherita, Franco Marini. Era stato proprio Marini, uscendo dal colloquio, a dire di «non essere in grado di dire se oggi ci sarà l'accordo».

E in attesa della quadratura del cerchio intanto, il centrosinistra sembra un vulcano pronto ad esplodere. I movimenti tellurici provocati dal malessere dell'Udeur e di Rifondazione stanno scuotendo la coalizione. Il capogruppo al Senato dell'Udeur, Mauro Fabris, ha detto che «è in gioco il futuro dell'alleanza», commentando il ritiro della candidatura a sindaco di Taranto del deputato Massimo Ostilio, insieme a quella dell'altro candidato dell'Udeur in Basilicata.

E rincara la dose anche il candidato di Rifondazione Nichi Vendola, prendendosi con il presidente dei Ds. «Massimo D'Alema sta compiendo un gravissimo errore. Penso che il ve-



La sede della Regione Puglia

Il partito di Mastella ritira le sue candidature in Puglia e Basilicata Udeur: «In gioco è l'alleanza»



Francesco Boccia



Nichi Vendola

«Noi non abbiamo posto problemi di poltrone, ma questioni essenziali per l'alleanza: il programma, la leadership, la rappresentanza plurale della Gad. E da oggi, con le rinunce di Ostilio a Taranto, di De Francis a Caserta e degli amici dell'Udeur della Basilicata, noi non chiediamo più nulla per l'anno prossimo, ma pretendiamo un accordo politico blindato sulle questioni che abbiamo posto, che valga per oggi, domani e dopodomani». Mauro Fabris, capogruppo al Senato dei Popolari-Udeur in un editoriale dal titolo "L'esame del sangue" (pubblicato oggi sul quotidiano "Il Campanile") spiega qual è la posizione di Mastella alla vigilia del vertice del centrosinistra che discuterà oggi delle candidature alle regionali. «Se non ci vogliono, se non rispondono alle nostre questioni scrive Fabris - ne prendiamo atto. Ma non pretendano la nostra "eutanasia politica". Se non dimostriamo che cosa ci stiamo a fare nel centrosinistra, i nostri potenziali elettori non ci voteranno mai. Ne

va del nostro futuro politico». «Gli esami del sangue - conclude Fabris - sono dunque finiti: ora gli esami li facciamo noi». Ieri il deputato dell'Udeur Massimo Ostilio con una lettera ai segretari del centrosinistra si è «formalmente dichiarato indisponibile» a candidarsi a sindaco di Taranto. «La discussione in atto nella coalizione - scrive il parlamentare dei Popolari Udeur - dura ormai da troppo tempo e segna irrimediabilmente il passo», con un confronto che «non ci consente, allo stato, una designazione condivisa dall'intero schieramento». Ostilio nella lettera avverte quindi «il gravissimo rischio di andare fuori tempo massimo, producendo un danno irreversibile per noi ed un vantaggio difficilmente recuperabile in favore del sindaco uscente». «La competizione che saremo chiamati ad affrontare tra pochissimi mesi - sottolinea ancora Ostilio - è talmente importante da non consentire a nessuno giochi e polemiche incomprensibili per un'opinione pubblica sempre più lontana dalla politica».

to da parte dei Ds alla mia candidatura in Puglia riguarda la natura della coalizione. Siamo in presenza di un'idea un po' curiosa del pluralismo», afferma Vendola, che assicura però di sottostare al verdetto delle primarie pugliesi. «Mi presenterò alle pri-

marie - assicura Vendola - anche se sono predeterminate nell'esito. Direi che sono piuttosto militarizzate. Ma non intendo offrire alcun regalo al centrodestra e a Raffaele Fitto. Intendo portare avanti la mia battaglia. E' comunque evidente che una

coalizione che non è in grado di far vivere fino in fondo il valore delle differenze e delle tante culture che la compongono è una coalizione che nasce con un handicap».

«Nella mia Puglia abbiamo indebolito le possibilità di vitto-

Suppletive di gennaio Oggi il via a Latorre

Questa mattina presso lo Sheraton di Bari sarà presentata la candidatura di Nicola Latorre al collegio senatoriale di Bari Bitonto (Bari 2) per le prossime elezioni suppletive del Senato, previste nelle giornate di domenica 23 e lunedì 24 gennaio 2005. Il

candidato Nicola Latorre verrà presentato dai partiti della coalizione di centro sinistra, l'Alleanza, alla presenza dei segretari regionali e provinciali di partiti del centro sinistra, dei sindaci dei comuni della provincia e dei presidenti delle circoscrizioni interessate da questa tornata elettorale. Saranno presenti, inoltre, gli amministratori dei comuni interessati e i dirigenti politici di tutto il centro sinistra. Interverranno a sostegno della candidatura della coalizione il Presidente della Provincia di Bari, Enzo Divella e il sindaco di Bari Michele Emiliano. Le conclusioni sono affidate al candidato Nicola Latorre, il quale illustrerà il proprio programma elettorale. I comuni che andranno al voto sono i seguenti: Bari (Carbonara, Ceglie Loseto, Santa Rita, Santo Spirito, Palese, San Paolo Stanic), Bitonto, Bitritto, Capurso, Modugno, Noicattaro, Sannicandro di Bari, Triggiano, Valenzano.



Nicola Latorre

ria che in partenza erano notevoli e restano significative», afferma Massimo D'Alema, per il quale «c'è un clima molto positivo: ma se non riusciamo a dare a questo clima un volto credibile, gli elettori ci diranno che non li abbiamo messi nelle condizioni di votare per il centrosinistra. Sono fiducioso che la situazione si risolva». Il presidente Ds sottolinea anche che nel centrosinistra «c'è una grande fatica nelle decisioni che ci danneggia. Siamo una coalizione senza padroni: per decidere è necessario che vi sia un conferimento di sovranità. Sulle scelte controverse deve decidere Prodi, non possiamo continuare che tutti tirano dalla loro parte. Litigare sulle candidature alle regionali è un danno enorme. E' più conveniente accontentarsi di un assessore importante, che potrebbe esserci, piuttosto che scontrarsi su un presidente che non ci sarà».

Intanto Giuseppe Fiorini, plenipotenziario della Margherita per gli enti locali, ha smentito le voci che volevano un accordo raggiunto nel partito di Rutelli sul nome di Vendola. «Ho solo detto che non c'è alcuna pregiudiziale della Margherita sul nome di Vendola come candidato alla presidenza della Puglia, non ho dato nessun via libero definitivo a nome del mio partito. E poi noi possiamo discutere finché si vuole, ma il candidato giusto per vincere le elezioni e per tenere unita la coalizione se lo sceglieranno direttamente in Puglia».

E come se non bastasse ieri è giunta come un fulmine a ciel sereno la notizia delle dimissioni del presidente della Provincia di Brindisi, Michele Errico. «Oggi si è consumata una pagina nerissima per la democrazia di questa città, una pagina in cui le scelte istituzionali sono state piegate ad interessi non certi consoni allo spirito di servizio di questa amministrazione. Si è dato il via ad una crisi politica di dimensioni enormi che non sappiamo quali sviluppi potrà avere», ha commentato Errico in aula al momento di annunciare le dimissioni.

INTERVENTO

L'alternativa al governo della CdL

di MICHELE DI SCHIENA

Per battere in Puglia lo schieramento guidato da Fitto alle prossime elezioni regionali non basterà pensare di poter attingere meccanicamente consensi al serbatoio dei voti ottenuti dal centrosinistra nella consultazione amministrativa del giugno scorso. C'è bisogno d'altro perché più rilevante è ovviamente l'oggetto della contesa, perché diversi sono gli interessi ed i protagonisti del confronto, maggiore peso avranno i centri di potere interessati al mantenimento dello statu quo, più consistenti saranno le risorse finanziarie e gli strumenti di pressione che la destra sarà in grado di mettere in campo. Ne discende che il centrosinistra per tentare di vincere ha una sola via da imboccare, quella della radicalità della sua proposta alternativa e della credibilità di chi se ne dovrà rendere fedele interprete. Pensare di contrapporre al moderatismo tecnocratico e "neofeudale" un altro moderatismo an-

che se indubbiamente diverso per contenuti politici e sensibilità democratica, sarebbe un errore esiziale perché significherebbe affrontare la partita con schemi tattici non in grado di sconvolgere quelli dell'avversario e su un campo a lui favorevole in quanto non agevolmente praticabile dalle forze sindacali più avanzate, dai movimenti, dall'associazionismo cattolico e laico di cultura progressista e da tutte quelle espressioni della società civile che in questi anni hanno dato vita ad una crescente opposizione sociale con forte carica propositiva accreditatasi come la vera forza motrice della recente "primavera pugliese".

Occorre allora un programma che, uscendo dalle vecchie formule, abbia e presenti una grande "anima" intessuta di valori costituzionali di pace e di liberazione, di giustizia e di equità sociale, di legalità e

di partecipazione. E per volare alto la prima idea-guida del programma del centrosinistra dovrebbe essere quella della pace, sia come principio informatore dell'intero progetto alternativo e sia come impegno concreto rivolto a convertire sul territorio regionale tutte le presenze e le strutture di guerra in opere e servizi di solidarietà e di accoglienza. Una scelta per la pace anche come antidoto a quella cultura violenta, prevaricatrice ed affaristica che costituisce l'humus naturale della delinquenza comune e della criminalità organizzata. Fenomeni questi sempre più allarmanti che vanno combattuti non solo con più adeguate misure di sicurezza ma anche sul versante culturale e sociale.

E' necessario poi dare centralità ad una chiara scelta in favore di un diverso assetto dell'economia regionale che rendendo ambientalmente

compatibili gli insediamenti della grande industria, punti ad uno sviluppo prevalentemente centrato sulla promozione delle piccole e medie imprese e sulla valorizzazione dell'agricoltura, del turismo e delle tante altre vocazioni e potenzialità territoriali. Uno sviluppo che emancipi il lavoro dalla mortificante condizione cui è stato ricacciato dalle politiche liberiste e che sia rispettoso del diritto alla salute ed alla salubrità ambientale. Grande rilievo va quindi dato anche alla questione ambientale chiamando per nome i gravi problemi che essa presenta nella nostra regione a partire da quello della pretesa berlusconiana di imporre a Brindisi un rigassificatore contro le decisioni degli enti locali e la ferma volontà popolare espressa anche con imponenti manifestazioni di massa. Ed ancora, un impegno vigoroso in materia di sanità che non si li-

miti a prefigurare semplici modifiche ai provvedimenti adottati dalla politica di Fitto ma che punti a capovolgere l'impianto partendo finalmente dal rilevamento dei bisogni del territorio per fare solo dopo i conti con le risorse e per aprire sulla loro scarsità le necessarie vertenze.

In quest'ottica va perciò operata la scelta del candidato-Presidente individuando una persona che sappia esprimere ed esaltare la domanda di cambiamento che si leva dalla base dei partiti del centrosinistra e da quel variegato movimento progressista che è stato la vera grande novità degli ultimi tempi. Un candidato capace di profezia politica e perciò in sintonia con questa sinistra di popolo che non ha certo apprezzato i giochi, le tortuosità e gli andirivieni dai quali è stato finora segnato in negativo il cammino verso la designazione del leader della coalizione. Malinconia di potere cose che un recupero di responsabilità e di lungimiranza può spazzar via nel modo migliore.

Legalmente
Bureau di Giur. Att. Appalti e Contratti

PROVINCIA DI TARANTO
Servizio Appalti e Contratti
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA
CIRCONVALLAZIONE SAVA SUD - TRATTO
SP 129/SP 134 "SAVA - MARUGGIO"

Si rende noto che è indetta gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori innanzi indicati, per un importo posto a base di gara di € 522.498,26 oltre € 7.800,82 per oneri di sicurezza. L'importo complessivo di progetto è pari a € 828.331,04, incluse le somme a disposizione dell'Ente appaltante. I lavori devono essere eseguiti in località: Sava-Maruggio. **Requisiti richiesti alle imprese per partecipare alla gara:**
Attestazione di qualificazione rilasciata da una SOA, ai sensi del D.P.R. n. 34/00, per la seguente categoria e classifica: a) Categoria prevalente OG3 - cl. II. Per partecipare alla gara, le imprese interessate aventi i requisiti richiesti dal bando di gara e dalle leggi vigenti, dovranno far pervenire, entro le ore 10,00 del giorno 17 gennaio 2005, l'offerta di gara redatta secondo le disposizioni indicate nel bando e nel disciplinare di gara. Il bando integrale di gara, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e dei Comuni di Sava e Maruggio unitamente al disciplinare di gara, sono disponibili sui siti internet www.regione.puglia.it e www.provincia.ta.it e potranno essere ritirati presso il Servizio Appalti e Contratti di questo Ente (tel. 099.4587225).
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Fausta Fiorino